Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 8 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 7

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

INTERESSI CITTADINI.

Molti lo avranno dimenticato: ma quando si trattò di trasportare il mercato granario da Piazza Mercatonovo (S. Giacomo) alla Piazza XX settembre (del Fisco, allora) ci furono lunghe e lunghe polemiche: articoli contro articoli, opuscoli contro opuscoli, discussioni, «petizioni» ecc. Ed era, fra gli «strenui combattenti», il Senatore Pecile, il quale bensì diceva dei giornali in pieno consiglio comunale, che son chili di carta stampati, ma però era assiduo collaboratore e sapeva molto bene valersene. E più viva ancora più accanita fu la discussione per il monumento a Vittorio Emanuele. Ed è naturale, spiegabilissimo che fatti importanti nella vita cittadina, com'erano quelli, suscitassero così fiere dispute; sarebbe da meravigliarsi che fosse avvenuto il contrario!

Perciò almeno questo è il parere nostro, nessuno dovrebbe impermalirsi, come sembra che taluno per le presenti polemiche sull'affare della Braida Codroipo abbia fatto; le quali mostrano che il pubblico s'interessa della cosa pubblica. Ma invece, sull'esempio di quanto si fa altrove, chi crede aver qualche cosa da rispondere alle obbiezioni, dovrebbe farlo; e troveranno aperte le colonne della *Patria.*

Noi non crediamo che l'affare sia tramontato, sebbene il signor Roselli abbia dichiarato di non accettare le modificazioni votate dal Consiglio comunale nell'ultima seduta: per il che anzi la Giunta diede incarico al sindaco e all'assessore Pico di insistere (come informammo) presso il sig Roselli stesso. Quindi la discussione può ancora giovare. Intanto, diamo posto a questo articolo *contrario*:

La via Roselli.

Y. (ossia contribuente). Dunque, anche tu hai votato la spesa per le nuove strade del fondo ex Groppiero, ora Roselli?

C. C. (consigliere comunale) Ma! sai, pel partito bisogna fare qualche sacrificio.

Y. Si, sta bene pel partito; ma e per il Paese (non il vostro), per i poveri contribuenti, non vi nasce mai l'idea del sacrificio?

C. C. Ma! sai: per quelli pensiamo colle tasse.

Non lo sapeva. Ma ascolta. Hai qualche ragionamento su qualche calcolo sulle contrarsi?

La spesa.

... no. Sai, il partito..

Y. Si comprendo; ma bada alle responsabilità che assumi davanti ai tuoi stessi elettori che forse non si appagheranno di parole, davanti alla Storia Cittadina che registrerà quelle deliberazioni con note assai nere, davanti a Dio che dirà «Io veramente t'aveva data una testa per ragionare e per star alta davanti a chiunque, non perchè la chinassi davanti ai tuoi simili (fattisi arbitrariamente padroni) fino a nascondere la fronte nella pancia». Ma dimmi un po' chiaramente: occorreva proprio la nuova Via Roselli?

Sento ripetere assurdi di nuovo conio. Chi dice «che bella Via»; chi sostiene «essere peccato lasciare quel fondo senza abitazioni.»

Quanto a bellezza, non credo sarà tale, quale la si vuol far oggi vedere. Via Aquileia è più bella di certo, più lunga, più larga, fiancheggiata da parecchi Palazzi e da belle case. Sarebbe assai più bella una strada larga 40 metri che dal piazzale della stazione andasse su diritta al porticale di mezzo del Castello, e terminasse in una magnifica gradinata a doppia rampa. Mah! e i quattrini?

Ti sembra da buon amministratore gettare 200 e più mila lire nella strada Roselli?

Il tuo animo di Cittadino non si ribella alla deliberazione del Consigliere?

C. C. Ah! ma quella strada che tu già chiami Roselli nulla costa al Comune. Diamo fondo per fondo, più L. 18500 per i lavori che promette di fare il Sig. Roselli. Sicchè per il Comune è proprio un affare d'oro.

Y. Adagio coi conti, mio caro Consigliere. Nulla costa la strada? Che ci sia chi ha interesse di darla a bere a te e ad altri, non mi fa meraviglia; sono tempi borgiani, e chi più sa menare il can per l'aia, domina il mondo; ma che ci sia chi presta la sua coscienza ad approvare spese fruttanti solo all'interesse di speculatori noti ed ignoti, la è dolorosa; e tu, se sei vero consigliere popolare, pensa al popolo che o direttamente o indirettamente paga quelle 200,000 lire, solo per offrir modo alla società Roselli di guadagnarne altrettante e più, alle spalle di quel popolo che tanto nominate.

I conti.

E a persuaderti viemaggiormente facciamo conti.

Roselli dà al Comune;

a/ per la via diagonale: terreno per la superficie di mq. 290 × 15 pari a mq. 4350.—

b/ per la via che dal Palazzo delle scuole mette al vicolo Deciani » 786.—

c/ per l'allargamento della via della Rosta dal vicolo Deciani alla strada di circonvallazione » 275.—

d/ per il Palazzo delle Poste » 1500.—

In tutto mq. 6911.—

i quali al prezzo pagato dalla ditta Roselli di L. 7.— al mq. importano la somma complessiva di L. 48377.—.

In concambio il Comune, secondo il vostro deliberato, darebbe;

I.o la lingua di terra sulla Via Dante di Mq. 1114.00 e del Valore offerto da Ditta solvente per guadagnarci sopra (sicchè inferiore al merito reale) L. 37500.—

II.o il triangolo sulla Via di Circonvallazione presso la Via della Rosta: valutato per le strade che oramai lo fiancheggiano L. 10.00 al Mq. e quindi L. 13800.00

In tutto L. 51300.00

Dunque, guarda bene, il Comune solo in terreno dà alla Ditta Roselli L. 3800.00 più di quanto riceve.

Ma, nota, che se il Comune facesse per quelle strade, come ne ha il diritto, un piano regolatore, lo facesse approvare debitamente, e quindi domandasse la stima giudiziaria, ne verrebbe che, dovendosi nella stima calcolare il terreno ceduto dal signor Roselli nello stato odierno il valore di esso non aumenterebbe (art. 42 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 (1), mentre l'aumento di valore derivato al fondo non espropriato dall'esecuzione dell'opera pubblica, deve essere estimato e detratto dalla indennità da pagarsi per la parte espropriata, fino però alla metà dell'importo dell'indennità stessa (art. 41 legge suddetta) (2).

La Ditta Roselli ha pagato l'intero fondo L. 7 al mq., per quanto si sente a dire.

Cosa domandò il sig. Roselli per mq. 900 ceduti al Comune in più dei ricevuti? L. 18,500.—. E vero? Dunque egli valutò i metri ceduti a circa L. 20 al mq. col quale prezzo egli medesimo valuta l'utile risentibile per effetto delle strade da costruirsi in L. 13.— al mq.

Applica ora questa cifra di utile ai mq. 22,000.— circa, che resterebbero alla ditta Roselli e troverai che a questa, dall'esecuzione delle strade, deriva un utile di l. 286,000.00, (dico lire duecentottantaseimila), dalle quali, anche detratta la metà dell'indennità in L. 24,188 50, rimarrebbe ancora per la Società Roselli un utile di L. 261,811.50, somma non disprezzabile certamente.

E questa è legge, e questi sono conti e di lì, mio caro consigliere, non si scappa.

Vedi dunque provato come il Comune di Udine dando L. 51,300.— in luogo di » 24,188.50

ci rimette subito L. 27,111.50

Ancora il lato finanziario.

Ma il danno del Comune, per far guadagnare alla ditta Roselli lire 261,811 50, non si arresta qui.

Chi sistemerà le strade? Il sig. Roselli, per quanto si senti a dire (e non si sa se le sue proposte siano appoggiate a formale impegnativa con esatta descrizione del lavoro, dei materiali da adoperarsi, del modo e tempo da eseguirsi ecc.) si è impegnato di costruire i marciapiedi. Non voglio essere tanto ardito da domandarti; in terra cotta? in terra battuta? in pietra piacentina? in ciottoli?

Però conveniamo, che questa convenzione è fatta troppo alla buona e sotto tutti i rapporti troppo favorevole alla ditta Roselli.

Chi farà le chiaviche? Il Comune di Udine e sono circa 800 metri di chiavica.

Chi farà la condutture dell'acqua per inaffiamenti delle vie e per uso delle famiglie? Il Comune di Udine.

Chi farà la conduttura del gas o della elettricità per illuminazione? Il Comune di Udine.

Chi manterrà poscia l'illuminazione e le strade? Il Comune di Udine.

Chi sistemerà il tronco di via della Rosta dal vicolo Deciani alla Via Cavallotti non contemplate nelle convenzione del Comune con Roselli? Il Comune di Udine.

Chi pagherà i 500 mq. di fondo che occorreranno all'allargamento di quel tronco di via, tanto più necessario se per il Palazzo delle Poste si sceglierà una delle Zone trapezoidali (e quindi irregolari) offerte dalla Ditta Roselli lungo quella via? Sempre il Comune di Udine.

E non sembra a te che le enormi spese da sostenersi subito e quelle conseguenti meritino un po' di più studio che non avete potuto fare in due giorni e sopra una relazione che parlava così poco?

Come mai tu, tanto prudente nei tuoi affari, hai potuto approvare un progetto nebuloso dal lato finanziario, come quello che ti venne presentato? Ma chi è questo signor Roselli che con offerte tanto vaghe ha potuto allucinarvi?

Un amico no, poichè il suo colore politico è diverso del vostro.

Altre considerazioni.

Ed ora che abbiamo visto l'affare del lato finanziario, guardiamolo un poco anche da altri punti di vista.

Intanto, fate la strada Roselli per lui, per voi, per se stessa, pel Palazzo delle Poste, per chi?

Son certo che non la fate nè per la Ditta Roselli, nè per Voi.

Dunque o per se stessa o pel Palazzo delle Poste.

Ma nemmeno pel Palazzo delle Poste dovrebbe essere deliberata, dal momento che il Consiglio Comunale, avendo dichiarato che non si obbliga a costruirlo sui M.q 1500 offerti dalla ditta Roselli, potrebbe anche costruirlo altrove, per esempio o sull'angolo (molto più adatto) della via Dante colla via Cavallotti presso alle scuole, o meglio ancora, nelle case ex Cortelazzis.

Dunque, pel Palazzo delle Poste propriamente, no.

Non resta che lo scopo di farla per farla.

A dire il vero questo è poco. Spendere 200000 lire per fare una strada non necessaria per nessun conto, per la viabilità superflua, è atto di amministratore poco prudente e ti consiglio francamente a non approvarne la costruzione in seconda lettura.

Conosco le ragioni addotte da taluni per far passare questo in sano progetto.

Dicono che occorrono strade per costruire case. Sulla via progettata dovrebbero sorgere case di ricchi, e queste non solo sono quelle che meno difettano in Udine, ma sono anche quelle di cui meno deve occuparsi un consigliere veramente popolare.

Perchè non si fa prima l'allargamento di certe vie di Borgo Grazzano per le quali si è anche fatto un simulacro di piano regolatore che poi è rimasto lettera morta?

Perchè non si studiano piani regolatori nel suburbio, affinchè su quelle vie si trasportino un po' per volta le case della povera gente, troppo agglomerate nei *marani* della Città?

Perchè non si fanno sventramenti in via S. Lazzaro, in via Villalta, in via Ronchi, in via di Mezzo ecc. dove puzzolenti stamberghe ricoverano tanti infelici nostri concittadini?

C. C. Ma vedi, le case dei ricchi che sorgeranno su quella via, pagheranno colle imposte tutto quanto si spende per essa.

Y. Adagio Biagio. Questo è un'altro specioso pretesto adoperato per allucinare i credenzoni, poichè quelle imposte che guadagnerete sulle case di quella via, saranno perdute col deprezzamento che naturalmente risentiranno le case di via Aquileia.

Se la strada Roselli fosse necessaria, anche Via Aquileia dovrebbe piegare il capo; ma fare una via che sposti tutto il movimento di un'altra, senza alcuna necessità, non è da amministratore che deve essere il tutore degl'interessi di tutti i cittadini popolari od impopolari, amici od avversarii.

Sicchè vedi che anche la convenienza di fare quella strada per una comoda viabilità, cade davanti alla giustizia di non pregiudicare soverchiamente un'altra senza forte ragione.

C. C. Ma vedi, sarebbe così bella una strada dritta in quel luogo!

Y. Ma, Santo Iddio, le strade diritte e larghe sono belle dappertutto; ma allora atterriamo tutta la Città, facciamo una bella piazza e si andrà diritti in tutte le direzioni, meno però che a casa.

C. C. E poi, quello spazio in centro della Città senza strade e senza case!

Y. Mi piace il tuo modo di ragionare.

Parecchie volte ti sentii dire, che non bisogna agglomerare di soverchio la gente in Città, che bisogna sfollarla demolendo case e lasciando spazi per orti e giardini, i quali coi sempreverdi, colle piante resinose ecc. abbelliscono la Città e ne curano la igiene; ed ora mi cambi i principii rigorosi che professavi e vuoi coprire tutti i pochi spazii liberi con tegole e cortili più o meno puliti!...

Ma dov'è andata la coerenza che un giorno ti gloriavi di professare a dimostrazione di carattere maschio?

C. C. Dimmi quando, entra il Carnovale?

Y. A Milano, dove stanno quelli che talvolta prendi a maestri, è nato col Natale. Da noi c'è sempre, perchè abbiamo sempre maschere e sempre gente che balla e gente che fa ballare.

Udine 5 gennaio 1906

Justus.

(1) Art. 42. L'aumento di valore, che dall'esecuzione dell'opera di pubblica utilità sarebbe derivata alla parte del fondo compresa nella espropriazione non può tenersi a calcolo per aumentare l'indennità dovuta al proprietario.

(2) Art. 41. Quando dall'esecuzione dell'opera pubblica derivi un vantaggio speciale e immediato alla Parte del fondo non espropriata, questo vantaggio sarà estimato, e detratto dalla indennità quale sarebbe se fosse calcolato a norma dell'articolo precedente. (ommissis).

In ogni caso però la indennità dovuta al proprietario non potrà essere mai minore della metà di quella che gli spetterebbe a termine dell'articolo 40.

Da Portogruaro.

Lo sciopero alla fabbrica perfosfati.

Ci viene comunicato che, «in «vista di qualche malcontento su«scitato nella Fabbrica di Porto«gruaro, il Presidente ed il Di«rettore si recheranno personal«mente sul luogo per assumere «precise informazioni ed ascoltare «ed apprezzare le ragioni degli o«perai nell'intento di modificare «quanto non rispondesse a quel «criterio di equità cui la Fabbrica «ha creduto di ispirarsi nella ap«plicazione dei nuovi cottimi.

«Per rendere più facile e tran«quillo questo studio reciproco, «nell'interesse dell'industria e «stata prorogata di un mese la «applicazione della nuova tariffa».

Come i lettori certo ricorderanno dalle corrispondenze che siamo venuti pubblicando risultava che la proroga di un mese era stata chiesta anche dalla Giunta municipale di Portogruaro. Ma allora la Direzione della Fabbrica, sembra, non volle acconsentire. Siamo lieti che l'abbia fatto ora, come apparisce dal comunicato qui sopra.

Cronaca Provinciale

Clauzetto.

— La morte del dottor Germanico Ciconi.

5. — Ier notte a Vito d'Asio moriva quasi improvvisamente il dottor Germanico Ciconi, una simpatica figura di sanitario notissimo, in questi dintorni, per le sue virtù di mente e di cuore, per la straordinaria semplicità de' suoi modi e giovialità del suo carattere.

Compiuti gli studi di medicina nell'ateneo di Padova, egli si sentì spinto ai monti che gli avevano dato i natali. Esordì la sua lunga e laboriosa carriera nella valle del Meduna e precisamente a Tramonti dove rimase per sette anni; poi passò a Meduno per due anni; in quei paesi il suo ricordo vive tuttora di grata e meritevole memoria.

Da Meduno vent'anni or sono venne a Vito d'Asio sua patria nativa.

In questo popoloso Comune tanto disagevole per la condotta medica fino a pochi anni sono, in causa della mancanza assoluta di comunicazioni stradali, egli ha esercitato un vero apostolato di carità e di lavoro indefesso, portando di giorno e di notte, nei più remoti casolari, nelle più lontane e recesse malghe, la sua scienza, il suo conforto e spesse volte anche il suo aiuto pecuniario.

Camminatore instancabile, dotato di forza fisica non comune, in epoca che non ricordo, assunse provvisoriamente la condotta di tre comuni quali Clauzetto Castelnuovo e Tramonti, dovendo percorrere strade mulattiere e sentieri difficili.

La sua morte fu uno strazio per la famiglia ch'egli adorava e specialmente per il figlio Silvano, studente in medicina.

Egli era l'orgoglio del povero padre suo, che sperava vederlo un giorno al suo posto, mentre egli si sarebbe goduto il meritato riposo.

Al dolore immenso della famiglia si unisce il dolore sentito e vero del comune ch'egli ha così fedelmente servito, dei paesi circonvicini che tante volte si valsero della valente opera sua, degli amici tutti ch'ebbero campo di stimare la sua bella mente ed il suo nobile cuore.

Socchieve

— La nomina del Sindaco e della Giunta.

6 *(Montanaro).* Quest'oggi si è radunato il Consiglio per la nomina del Sindaco.

Venne rieletto con voti otto il sig. Parussatti Osvaldo.

Assessori effettivi vennero nominati i signori Pittini Osvaldo e Francesco Tosoni; supplenti i signori Picotti Giuseppe e Rabassi Luigi.

— In risposta al «Crociato».

«L'istrice che risponde al *Crociato.*

Non è nel sistema del maestro Lenna raccogliere il fango, che raccolgono certi giornali contro persone che hanno il solo torto di non essere in tutto e per tutto con loro.

Ricorderò al corrispondente del *Crociato* la massima del divin Maestro:

«Chi è di voi senza peccato scagli la prima pietra». Io non ho pretese di essere senza peccati. Lascio tale pretesa al notissimo articolista del *Crociato.*

E' vero, che il giorno 27 del p. m. ebbi a dire che poca stima ho nella sottana nera e meno ancora nei clericali, ma è altresì vero che il parroco di Ampezzo per il primo mi ha chiesto se ho ricevuto il marenghino promesso dall'ispettore a chi appoggerà la sua candidatura.

Via, non è mio sistema nè corrompere nè lasciarmi corrompere. Che ne può dire reverendo?

Chiudo col dirvi che la vittoria è stata nostra, ed io ho cantato osanna, perchè abbiamo accolto fra le nostre braccia un vostro figlio che si sarà accorto come per accontentare voi non basta essere credenti in quella religione cui mi vanto di appartenere.

Lenna Nicolò.

Sesto al Reghena.

— Cose del Comune.

Pare che la sperata pacificazione degli animi non possa ottenersi, e che si renderà assolutamente necessario lo scioglimento del Consiglio e la conseguente venuta del Commissario regio. Sarebbe uopo che, per le elezioni generali, si potesse avere il riparto dei consiglieri per frazioni in conformità alla loro importanza; e magari anche la separazione di interessi. Le dannose conseguenze morali ed economiche di questo prolungarsi pel Comune di cose anormali, facilmente si possono immaginare. Ma purchè si arrivasse alla «fine», alla pacificazione!... Ben venga, se condurrà a questo risultato, ogni decisione dell'autorità superiore, sola, oggi, alla quale spetta la responsabilità delle da, tanto tempo lamentate, dannose e disordinate condizioni di questo disgraziato Comune.

APPENDICE 24

Passioni segrete.

La sua voce vibrava d'indignazione e di dolore. Per la prima volta Luisa si ribellava, osava rivoltarsi contro il suo triste destino.

La porta s'aprì leggermente e una fanciulla di cinque anni, bionda graziosissima nel suo grembiulino roseo apparve: era Rita.

I suoi occhi azzurri si fissarono sul visitatore e poi sulla madre e vedendone il volto addolorato, rigato di lacrime, ebbero un lampo d'odio selvaggio, riportandosi sull'avvocato.

Con un salto la fanciulletta fu al collo di Luisa, circondandola con le sue braccia, in atto di proteggerla.

— Sua figlia? — chiese Marinelli colpito dalla perfetta rassomiglianza.

— Mia e di Maurizio di Rosenfeld — rispose con fierezza additando il ritratto del marito, appeso alla parete di faccia.

— Si chiama Rita, ha cinque anni!

L'avvocato tentò afferrarle una manina: ma ella la ritirò subitamente, quasi offesa.

— Che bella piccina! — esclamò.

E non provò alcun rimorso per l'atto nefando che compiva, dinanzi a quell'innocente.

— Come deve amarla! — disse alla giovane madre.

— Come potrei non amarla? balbettò Luisa guardandolo fissamente.

— E dunque... Anche per essa! faccia appello ai suoi avversari.

Ma ella esitava sempre.

— Lo faccia per questa piccina, i suoi bimbi, povere creature...

— Ebbene, anche questo affronterò, anche questa umiliazione... — scattò infine, con amarezza, la povera donna, stringendo al seno con ardore la sua piccola adorata. — Vi andrò.

— Stasera, vuole?.. Meglio subito.

— Stasera, dunque — e scosse il capo, come per discacciarne un triste pensiero.

— Non abbia alcun timore... vedrà... confidi... Sopratutto ricordi le lettere...

Luisa lo accompagnò fino alla porta.

— E' un sacrificio lo comprendo, — ripeteva con fare mellifluo l'avvocato. — Ma le madri quanti ne fanno per i loro figlioli!..

Quando fu solo, in vettura scrisse a lapis sopra un biglietto da visita:

«L'affare era grave: pianti e preghiere!.. Che graziosi fanciulli e che bella villetta! E' convenuto: stasera ella riceverà la sua visita. Io tornerò fra breve.

Passando davanti al palazzo degli Schönbrunn, fece consegnare la lettera a Elena di Rosenfeld.

Il mercato era compiuto.

XIX.

La notte era scesa. Dopo una giornata di sofferenze e di torture l'infelice vedova di Maurizio di Rosenfeld s'era decisa a compiere il più duro sacrificio della sua vita.

I piccini tristi per le lacrime della madre, s'erano addormentati. Luisa stette a lungo, muta contemplando quelle fattezze che le richiamavano l'amato sembiante; Poi si vestì in fretta con gli abiti a lutto, si pose un cappello di crespo e si dispose per uscire.

— Ove vai? le chiese con la solita rudezza, Maddalena.

— Tentare ancora se posso trovare un'ancora di salvezza!

— Hai parlato con l'avvocato?

— Sì... ma pur troppo nulla mi lascia a sperare.

— E allora?

— Bisognerà che cerchi... dovrò lavorare... chissà!

— Tu, Luisa?

— E perchè no?

La donna ebbe un moto di collera.

— Ah! quella gente di Rosenfeld!... è la causa di tutte le tue sventure!... Vogliono perderti come hanno perso tuo padre! Maurizio stesso, t'ha conquisa con le sue promesse... t'ha ingannata!...

— Lascia in pace i morti, Maddalena!... — supplicò Luisa.

— Dimmi dove vai.

— Dagli altri...

— Da suo fratello?... Perchè?... a chiedergli l'elemosina per i tuoi figli?

— Lascia... è l'ultimo passo, un nuovo affronto ma è per loro!

E uscì, mentre la vecchia brontolava qualche maledizione sugli Schönbrun ch'ella avvolgeva tutti in un sentimento d'odio.

— Ah! s'ella mi avesse ascoltata!...

E intante Luisa era andata, col cuore acerbamente ferito, l'animo addolorato, senza fede, senza speranze. Da otto lunghissimi giorni ella viveva senza coscienza, senza volontà. Le sembrava impossibile che Maurizio non avesse pensato ai suoi bimbi ad assicurare il loro avvenire!

Le tempia le martellavano per lunga sofferenza morale. Ella presentiva confusamente, di essere caduta in una trama; e cercava invano di liberarsi, dibattendosi come la lepre nel laccio che gli vien teso.

Che sarebbe avvenuto di Rita, l'angioletto suo biondo, dagli occhi azzurri come il cielo, dal sorriso aperto, che ignorava ancora la sventura? Chi sarebbe guida, nei primi passi, al piccolo Maurizio?...

Il marito non le aveva mai parlato di sua cognata, direttamente. Non le aveva mai narrato le scene d'odio, di gelosia, avvenute tra loro prima del matrimonio.

Battevano le nove e la giovane entrava nel palazzo di Schönbrun.

— C'è il signor Remigio? — chiese.

— Se vuol seguirmi... — e il servo la precedette per lo scalone sfarzosamente illuminato. Sul pianerottolo trovarono una cameriera che s'incaricò d'introdurre la visitatrice nel salotto, ove il fuoco crepitava lietamente nella stufa.

— Attenda un istante: il marchese sarà qui subito.

E ciò detto, uscì rinchiudendosi dietro la porta.

Rimasta sola, Luisa provò un senso di sollievo. Si guardò in giro con curiosità: gli alti finestroni seminascosti dalle lunghe, pesanti cortine, davano sur un giardino illuminato fantasticamente dai raggi lunari; da una porta aperta scorse un corridoio, e in fondo una vasta camera.

Accanto a lei una tavola oblunga, finemente lavorata. Sopra nel mezzo, una lettera aperta: Luisa non potè a meno di darle una scorsa con l'occhio.

(Continua)

Trivignano Udinese

— Sconvenienza deplorevole!

Cara Patria

Scuserai se vengo ad importunarti, ma il casetto che mi capita è talmente originale che vale la pena di raccontarlo.

Senti: giorni sono ho ceduto al Comandante la locale brigata delle Guardie di Finanza una partita di vino di 20 Ettol. circa, fissandone il prezzo e convenendo di eseguire la consegna a piccole quantità. E fin qui le cose andrebbero liscie, perchè sembra che il Comandante di Brigata abbia facoltà di acquistare i generi occorrenti pel vitto, là dove le condizioni si offrono migliori.

Il bello invece si è che appena esaurita la prima spedizione, ho avuto ordine di sospendere le successive con lo strano e incredibile pretesto che *in alto loco* si è manifestato parere contrario a tale fornitura di vino.

Ora, domando io a tutte le persone di buon senso, compresi i sigg. superiori della Guardia di Finanza, se sia legale scindere senza plausibile motivo un contratto regolarmente stipulato, e se le guardie di F.za non abbiano in comune con gli altri cittadini «del bello Italico regno» l'obbligo di soddisfare gli impegni presi.

Basta, non aggiungo altro perchè ogni comento guasterebbe!

A. B.

Arta.

La liquidazione dell'amministr. Deretti. Tumulti e pugni.

In seguito ad uno scambio di telegrammi fra il Prefetto della Provincia ed il Commissario Distrettuale, quest'ultimo venne l'altro ieri ad Arta per ordinare al Sindaco l'immediata convocazione del Consiglio per la nomina della nuova Amministrazione; e ciò in accoglimento del reclamo presentato da un gruppo di Consiglieri. — Il Sindaco, invitato dal Commissario a firmare gli avvisi di convocazione, s'è rifiutato. Allora il Commissario ordinò all'assessore anziano di firmare gli avvisi di convocazione per il 7 corrente; l'assessore dovette inghiottire l'amara pillola. Merita segnalata la fermezza dell'Autorità tutoria che fece trionfare il diritto contro l'arbitrio. Oggi dunque si riunì il Consiglio per la nomina della nuova Amminirtrazione. — Erano presenti 10 Consiglieri. L'aula era gremita di pubblico, composto in gran parte di partigiani del Sindaco cessante.

Indetta la votazione per l'elezione del Sindaco, due assessori della vecchia Giunta abbandonarono la sala, sicchè fu impossibile nominare il Sindaco, mancando il numero di Consiglieri voluto dalla legge.

A questo punto i partigiani della cessata Amministrazione proruppero in applausi cantando vittoria. Ma subito il partito dell'opposizione prese la rivincita procedendo alla nomina della Giunta. A voti unanimi furono eletti assessori effettivi il sig. Pietro Gortani ed il dottor Dante Marpillero, ed assessori supplenti il geometra Severino Somma ed il sig. G. Bortolotti; tutti e quattro dell'opposizione.

Sciolta la seduta, scoppiarono gravi tumulti: volarono pugni e legnate; si temeva succedessero seri avvenimenti che per fortuna furono evitati per la serietà e longaminità del partito vittorioso.

Domenica 14 gennaio si procederà alla nomina del Sindaco. Si prevedono nuovi e più gravi avvenimenti. Ma malgrado tutte le minaccie, malgrado tutte le provocazioni la più completa e clamorosa vittoria è ormai assicurata.

Maniago

MORTA BRUCIATA.

(*Italo.*) — 7. — Ier l'altro la bambina Rosa-Valentinis Maria di Osvualdo d'anni 2, intanto che la di lei madre era uscita un momento nel cortile, s'avvicinò al fecolare con della carta in mano per bruciarla. Non si sa come, il fuoco le si appiccò alle vesti e riportò ustioni tali che a nulla valsero le cure prodigatele dal medico dott. Sina recatosi appena chiamato presso il letto della sofferente, e ier sera la povera bambina morì per paralisi cardiaca. Anche la sventurata madre accorsa in aiuto della sua figliola, ebbe a riportare diverse scottature alle mani. Di queste si guarirà presto perchè leggere; ma per lo strazio che la povera donna prova nel vedersi morire così barbaramente la sua piccina, ci vorrà del tempo e molto prima di alleviarlo!

— Nomina del Sindaco e della Giunta.

Oggi ebbe luogo la prima seduta del Consiglio Comunale, dopo le ultime elezioni, allo scopo di nominare la nuova amministrazione.

Fu nominato Sindaco a grande maggioranza il sig. Giacomo Cadel e della Giunta riuscirono i signori Luigi Girolami, Luigi Maddalena e De Cecco Gio. Batta.

Tarcento.

— Cena d'addio.

Martedì 9 corr. alle ore 7 pom. (come dall'invito a stampa) nella trattoria del Leon Bianco, volgarmente detta *dei Frati*, sarà offerta una cena d'addio al R. Pretore dott. Emanuele Tatulli, testè destinato a reggere la Pretura di Cividale.

Un comitato di egregie persone si è reso promotore di questa dimostrazione di simpatia che è veramente meritata.

Cavazzo.

— Per la ricerca d'un Sindaco.

Giorni sono anche a Cavazzo si radunò il nuovo Consiglio comunale. Nella votazione per la nomina del Sindaco il sig. Darnia Giacomo riportò 6 voti, il sindaco Cessato Brunetti Ann. 4, il quale però aveva dichiarato che se anche nominato, non era per accettare. Domenica p. v. il consiglio si radunerà nuovamente per questa nomina.

Villa Santina.

— Buona usanza.

Il sig. D.r Giuseppe De Prato di Villa Santina, in sostituzione di torcie per la Compianta defunta signora Maria da Pozzo Venier, elargiva alla Congregazione di Carità di Villa Santina lire cinque.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Tolmezzo.

— Difficoltà amministrative.

Domenica prossima si radunerà per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale. A quanto pare, il Sindaco sig. Vittorio Tavoschi e la Giunta hanno rassegnato le Dimissioni. Circa la nomina del Sindaco non si fanno ancora designazioni di persone.

— Nelle aule giudiziarie.

Martedì 9 corr. seguirà, avanti questo Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico. Oratore sarà il Ill.mo sig. Dal Soglio avv. Carlo. Della relazione vi darò un esteso resoconto.

— Giardino d'infanzia.

Grazie alla generosa offerta del sig. Lino cav. De Marchi, ed alla assidua e zelante cooperazione dei signori ing. Gio. Batta Calligaris, dott. Ascanio Chiussi e Giovanni Gressani, il 906 vedrà risolto l'arduo problema dell'erezione del nuovo istituto.

Fino ad ora vi si opposero diverse difficoltà, la principale, la scelta del terreno, e... un po' di quattrini.

All'una ed all'altra si provvederà indubbiamente e presto; poichè il suaccennato cav. ha indirizzato una nobilissima lettera al Comitato impegnandosi di «dare» l'edificio completo, o nell'appezzamento di terreno che egli stesso ha regalato e per cui il Governo non concede il sussidio del terzo sulle spese preventivate, perchè la distanza, che corre tra la zona fabbricabile e l'attuale cimitero, non è «legale»; oppure, ovviando al pericolo di mancato sussidio, acquistando all'uopo un appezzamento di terreno, a distanza «legale» in sito aperto, dove l'aria ed il sole porteranno un copioso contributo di salubrità nell'aule nuove, tra i chiassi giocondi della lieta infanzia.

Il progetto del giardino elaborato gratis, dalla mente illuminata dell'ingegnere Calligarts, risponde in tutto alle moderne esigenze dell'igiene.

Fu già un po' modificato, per l'aggiunta di una nuova aula uso scolastico, lontana dai cessi: così esso si compone: di tre aule ampie e soleggiate, di due corridori, del vestibolo dei bagni, (che serviranno di anti-latrina), della infermeria, della cucina, dell'aula della direzione, della palestra scoperta, del cortile e del giardinetto.

Da questa rapida enunciazione si può arguire la difficoltà saggiamente superata dall'ingegnere che, oltre ad essere un professionista, è anche un igienista.

L'edificio presenta un aspetto semplice ed elegante nell'euritmia delle sue linee; e, ciò che più importa, è comodo ed igienico, capace di contenere oltre il centinaio e mezzo di alunni.

Per le modalità delle pratiche onde ottenere il sussidio, fu interessato l'egregio ispettore Benedetti, che promise la sua intelligente cooperazione.

Così, il giardino d'infanzia immancabilmente sorgerà, e sarà inaugurato prima del venturo anno scolastico.

Facile è il pensare come tutta Tolmezzo ne sentirà gran vantaggio, e come caldeggi l'erigendo istituto.

Vedremo così la nota bella della bontà gentile pel tramite de' fanciulletti in tutte le famiglie anche là dove (e più ci preme) l'aria nelle povere case è un po' triste non solo; ma questa prima educazione sarà l'anello di congiunzione tra casa e scuola, dove l'opera dell'insegnante verrà facilitata ed il profitto sarà migliorato ed accresciuto.

A questo nuovo ed entusiastico risveglio per la realtà di una tra le più belle aspirazioni della cittadina, auguri e lodi.

S. Daniele.

— Consiglio comunale.

Ieri sera, all'annunciata seduta comunale, erano presenti i signori Piuzz, Jogna, Milani, Bianchi Pietro, Beinat, Farlatti, Cedolini, Angeli, Masotti, Molinaro, Gentili e Tabacco,

Le dimissioni dei assessori.

Il presidente, dopo aver dato, a titolo di informazione, notizia del risultato dell'appalto pei dazi, propone, stante l'urgenza; che l'art. 7 dell'ordine del giorno riguardante la surrogazione di due assessori mancanti, sia anteposto ad ogni altro.

Il consigliere Cedolini non ne trova la necessità, perchè nella serata, anche seguendo l'ordine del giorno, si potrebbe, dice, discutere pur questo articolo. E perchè ciò sia possibile, fa leggere le lettere dei dimissionari assessori Pellarini e Leganzi, le risposte del comune e le loro repliche, il che fa perdere non poco tempo.

Nasce un vivo diverbio fra il presidente e il detto consigliere, che non resta di sollevare un mondo di difficoltà a proposito di questo e di quello. Il consigliere Tabacco fa la proposta di rinnovar le pratiche perchè i dimissionari vogliano rimanere in carica; e sian fatte istanze a nome di tutto il consiglio. La maggioranza concorde assente; e la minoranza, che pur aveva voluto all'ordine del giorno queste dimissioni e che fossero portate subito in discussione, non vuole nè che sieno accettate, nè che sieno respinte e dichiara di astenersi!

La proposta della maggioranza verrà subito adempita.

L'organico.

Si passa quindi alla discussion dell'organico e regolamento per gli impiegati e salariati comunali, vincendo altre numerose difficoltà del cav. Cedolini, che portano a discussioni poco proficue ma molto lunghe.

Impiegati saranno: un segretario un vicesegretario, un applicato; salariati: un messo, un inserviente.

Articolo per articolo l'organico viene approvato, ma si lascia però in sospeso l'articolo 3, riguardante gli stipendi da darsi a detti impiegati: lo si discuterà prossimamente.

Alla fine dei 62 articoli il cav. Cedolini fa osservare che mancano le disposizioni relative alla guardia municipale e agli spazzini; e vorrebbe, fossero introdotte subito.

Viggono però disposizioni vecchie in proposito ai detti impiegati; queste, opportunamente modificate, saranno presentate al consiglio.

Un mutuo.

Si approva quindi la stipulazione del mutuo di lire 319.400 con la Cassa Depositi e Prestiti, estinguibile in cinquanta annualità corrispondenti al 4.15 0|0.

Il consigliere Beinat fa l'assennata proposta che, qualora la somma mutuata non bastasse a tacitar tutti i vecchi debiti, sia escluso dal pagamento quello verso la Società Operaia, perchè questa non potrebbe certo, da banche o da privati, ottenere interesse così alto, come quello di cui ora goda.

La proposta dal presidente e dalla maggioranza è subito e caldamente accettata.

E' mezzanotte e vien tolta la laboriosa seduta.

— Riunione di insegnanti di disegno.

Secondo quanto proponeva una circolare dello scorso dicembre, diramata a trenta scuole di disegno della provincia: ieri si radunarono nella sala, gentilmente concessa, della Società operaia, i professori e gli Insegnanti delle Scuole d'Arti e Mestieri, che qui vi nomino:

Prof. Giovanni del Puppo di Udine; Prof. De Luigi Attilio di Gemona; Gardin Lino di Pordenone e S. Vito al Tagliamento: maestro Pischiutti Giuseppe di Gemona; Olivo Giuseppe di Osoppo; Venturini Lorenzo id.; Martelli Vittorio id.; Gattoli Giacinto di S. Daniele.

Numerose le adesioni.

Alle ore 10 e tre quarti, il prof. Del Puppo con parola serena e convincente, con ragionamento efficace e famigliare, apre la discussione, dichiarandosi soddisfatto di questa prima iniziativa che potrà apportare benefici non piccoli all'insegnamento del disegno applicato all'arte industriale, e un miglioramento morale ed economico alla quasi dimenticata classe degli insegnanti di disegno. Fa proposta (e la riunione approva) che il lavoro preparatorio per una seduta da tenersi in Udine il 4 febbraio p. v. si divida in due parti:

1.o per quanto riguarda le modalità dell'insegnamento, da affidarsi alla Scuola di Udine;

2.o Per la parte finanziaria, da assegnarsi alla Scuola di Gemona.

A tale scopo si deliberò di rivolgersi agli insegnanti delle Scuole d'arte di tutto il Friuli per chiedere:

1) quali sono le arti ed i mestieri prevalenti nel luogo sede della Scuola;
2) quali sieno le spese prevalentemente usate per l'insegnamento delle varie arti;
3) di che specie di operai è composta la Scuola, ossia statistica delle professioni;
4) statistica dei sussidi che le Scuole percepiscono dai vari enti, delle entrate e uscite riferentesi all'annuale bilancio delle Scuole e degli emolumenti dei singoli insegnanti.

Son queste le basi di una nuova associazione d'insegnanti delle arti industriali, che porterà i suoi frutti benefici, in un tempo non lontano.

— Nuova scuola per gli operai

Intanto, primo, è questo. Sorgerà qui a S. Daniele e avrà vita fra poco, restando aperta due volte alla settimana, una scuola complementare della scuola d'arti e mestieri. Vi insegnerà pittura e decorazione il prof. De Luigi di Gemona e plastica il prof. Peschiutti anche di Gemona. Il Comune nostro, sempre pronto a soccorrere ogni istituzione giovevole alla classe operaia, vorrà concorrere con una somma di lire 1000 e la Società operaia con lire 200.

Non ha bisogno di commenti l'istituzione di un tal genere di scuola, perchè ognuno, da sè, può figurarsi i grandi vantaggi che gli artieri nostri ne ritrarranno e specialmente quelli che sogliono emigrare.

Ne sia data lode ai promotori.

Cividale

— La morte misteriosa di Ziracco.

7. Ieri e ier l'altro i carabinieri di Cividale e di Faedis continuarono attivamente le indagini per portare un po' di luce sulla morte misteriosa di quel Cocolo Gio. Batta di cui scrivemmo venerdì e sabato.

Fu anche sul luogo il giudice istruttore Goggioli del Tribunale di Udine.

La sezione cadaverica dimostrò che la ferita alla testa era superficiale e non ledente affatto l'osso cranico e tanto meno le parti molli intorno al cervello; e che le ferite al fianco ed al gomito destro non erano gravi e furono prodotte probabilmente da una caduta su qualche mucchio di pietre.

Cadono perciò le affermazioni del Cocolo, il quale rincasando la sera del 1 corr., disse di essere stato bastonato da due sconosciuti a Ronchis di Faedis.

Anzi risulta da scrupolosissime indagini, che egli, nel ritornare a Ziracco, non passò per questo paesello; ma dopo aver fatto un lungo «via crucis» per le osterie di Faedis, prese una scorciatoia attraverso i campi.

Essendo ubbriacco fradicio, e di notte deve essere caduto; ci sembra anzi che sia caduto più volte.

Pordenone

— Carnevale.

Nella splendida sala delle Quattro Corone ebbe luogo ier sera l'annunciata festa da ballo. Non poteva riuscire migliore, sia pel concorso, sia per l'allegria.

L'orchestra, composta da migliori elementi cittadini, diretta dal sig. Zeno Beltrame, suonò egregiamente tanto che avendo avuto la piena approvazione degli intervenuti fu deliberato di tenere durante il Carnevale qualche altra veglia.

Il sig. Francescon Conduttore dell'Albergo, come sempre, prestò un servizio inappuntabile.

Pagina per le gentili lettrici

Col sentimento e col carattere.

Il sentimento non è ciò che difetta nelle donne, e neppure è col sentimento che esse regneranno «sui cuori e sulle coscienze». Mi spiego: sui cuori forse sì, sulle coscienze non credo. Non è col solo sentimento che esse eleveranno gli uomini a quell'amore ideale e a quell'ideale di bene, di cui hanno bisogno per depurarsi dal fango ch eli circonda e minaccia affogarli.

E' duopo non dimenticare che se il sentimento è una forza, è pure una debolezza; che talora conquide, ma più spesso si lascia conquistare, e trascinare, e vincere. Certo che dall'arida vanità — che diede origine, e mantiene ancora in parte il regno del capriccio, costituendo il fondo della vita mondana — certo che dallo sfarfallamento di amoretti al sentimento ardente e sincero, un gran passo è compiuto; ma, senza distruggere il primo, un altro resta a farsi: dal sentimento al carattere.

Il carattere è l'espressione di una coscienza bene organizzata. E' appunto il carattere che fa difetto nelle donne... e negli uomini non meno; vorrei anzi dire di più, perchè in essi le passioni più impetuose e meno tenaci, e la vita agitata, tendono a distruggere man mano i sedimenti che dovrebbero poi formare il carattere. Ora, se vogliamo che la donna abbia una benefica influenza sull'anima dell'uomo, se vogliamo che desti quella stima che così raramente, pur troppo, s'accompagna all'amore, è necessario sviluppare nella donna il carattere, perchè essa lo ispiri nell'uomo. Ha per questo una dote speciale: la forza di resistenza; ed ha inoltre l'intensità e la costanza dell'affetto, che sono pure elementi de' più utili al carattere. Perchè io questo non vorrei prodotto dal solo e freddo raziocinio, ma anzi fondato sulla sincerità del sentimento e fuso con esso.

Così non verrà falsata o spostata la nostra natura; così non sarà più mestieri di ricorrere all'epiteto *virile*, per dare un valore al sostantivo *carattere*, ma si potrà dire: *carattere femminile*, per esprimere quel complesso di qualità speciali della donna, non già significando qualità negative, come debolezza morale, vanità, capriccio e simili, ma bensì sentimento profondo, fermezza e coscienza, virtù positive. Oh sì, è la coscienza femminile, che, col mezzo di dolce imperio del cuore sui cuori, può riformare e reggere la coscienza virile.

Niuno per certo vorrebbe negare l'impero che ebbe da Eva in poi, la donna sull'uomo; ed è quella leggenda, che fece Eva una peccatrice, desautorando un Adamo senza carattere, è fino da quella nebulosa antichità — e ne sono passati de' secoli! — che il potere della donna fu dall'uomo riguardato per un incentivo al male; è da allora che egli vuol vedere un'Eva in ogni donna. Ma, poichè il peccato piace, ed Eva piace e diletta, si studiarono gli uomini di mantener la donna appunto in quello stato di Eva allettatrice, seducente e pericolosa, leggiera e piacevole; in uno stato, infine, di simpatica inferiorità, dal quale ella astutamente ha trovato il modo di dominar l'uomo, senza essere in grado di migliorarlo.

Pure, nonostante l'interesse speciale di questi, la donna seguì la legge universale di evoluzione progressiva, naturale e spontanea, e migliorò se stessa; sentì il bisogno di elevarsi dalla frivola e caduca seduzione fisica, al fascino del sentimento che penetra i cuori: e dopo questo, e con questo, ella dovrà pure stabilire il vero e nobile potere sulle coscienze, mediante il carattere.

Occorre *sentire* altamente e *volere*; il carattere si basa sopra tutto sulla chiarezza e sulla fermezza della volontà; quindi, educando la volontà, si prepara il carattere. Sì, bandire le fiamme vagabonde, per amare seriamente e fedelmente, con tutto il fervore, con tutta l'anima. Ma, prima di abbandonare quest'anima al mare pericoloso del sentimento, usare un po' di raziocinio per giudicare se l'uomo che ci ha commosso è degno di noi, del nostro cuore, della nostra coscienza. Tentare in dati casi di correggerne la cattive pieghe, è bello; e, più eccezionalmente ancora, tentare quell'opera di redenzione, che è per la donna la più sublime delle imprese.

Ma quando si sia constatato un guasto irrimediabile, una corruzione, una perversità, un cinismo irriducile o anco una mancanza assoluta di carattere, piuttosto che lasciarci inquinare, come indubbiamente avverrebbe per la debolezza del cuore, è dovere di allontanarci dalla creatura indegna di noi. La costanza, la gemma preziosa del cuore, va serbata ai migliori; intendiamoci: non dico ai *più grandi*, ma ai *migliori*. Perchè coloro che emergono abbagliando, talora sono portati a galla dal loro enorme egoismo; e anche i *veri grandi*, in generale, hanno un istintivo bisogno di assorbire ogni cosa a vantaggio della loro forte individualità. Agli esempi della felicità coniugale dei Daudet dei Des Girardins, dei Michelet, si potrebbero contrapporre gli Shakespeare, i Byron, i Carlyle.

Sia l'anima femminile cosciente e ardente di amore e soleggiata d'ideali; ma sappia in sè educare, coi profumati fiori della grazia, del sentimento e dell'amore, il tenace e forte fiore del carattere. Oltre alla «bellezza nella bontà» invocata dal Nencioni, coltiviamo *la fermezza nella bontà*, e riusciremo vittoriose.

Così soltanto, quella fulgida catena ininterotta delle coppie avvinte nel santo amore, sarà resa infrangibile, eterna nel regno delle ciscienze, con la fusione delle anime: nella volontà del bene, nella sacra fede dolcissima.

Prof. Matilde Enrica Brambilla.

Cronaca Cittadina

— Consiglio provinciale.

Alle 11 si raduna il Consiglio provinciale.

Prima, alle 10, si tenne una seduta della maggioranza.

La seduta è presieduta dal co. Panciera di Zeppola.

Nell'aprirla, porge egli un saluto ai nuovi eletti ed ai cessati consiglieri.

Commemora poi il cav. Lanfranco Morgante, che fu consigliere provinciale.

Chiuse beneauspicando alla seduta d'oggi dal fatto che ricorre il natalizio di S. M. la Regina.

Su proposta del consigliere Pramperо, cui si associa la Deputazione, il Presidente invierà a nome del Consiglio un telegramma di ossequiosi auguri alla Regina.

*

Si svolse poi l'interpellanza del sacerdote Marcuzzi, su fatti accaduti all'Istituto Tecnico.

Gli risponde il deputato Plateo.

Dopo replica e controreplica (ne riparleremo domani), l'interpellanza è rinviata alla prossima seduta.

*

Si proclamano i nuovi consiglieri.

*

A presidente della Deputazione provinciale fu rieletto il comm. Ignazio Renier con voti 41 e 4 schede bianche.

— Il genetliaco della Regina Elena.

Oggi in ricorrenza del 33.o genetliaco della Regina Elena, su tutti gli edifici pubblici e su molti privati sventola la bandiera *tricolore*.

Il sindaco, a nome di tutta la cittadinanza udinese, ha inviato il telegramma seguente:

Ministro Real Casa

Roma.

A Sua Maestà la Regina giungano per mezzo Eccellenza Vostra graditi, fervidi devoti auguri che a nome Cittadinanza udinese invio lieta ricorrenza augusto genetliaco.

Sindaco

Pecile.

— Trattenimento di beneficenza per le figlie del popolo.

La festa ebbe, in tutto il suo svolgimento, un carattere simpaticissimo, e riuscì bene, grazie alle cure con cui le fanciulle erano state istruite, e all'intervento delle signore patronesse.

Notammo, fra le tante e tante, di cui il teatro era gremito, la signora e sig.ne Mangilli Lamberti, Muzzatti, contessa Deciani, sig. Pecile, Giacomelli, Prampero, Kechler, Micoli Toscano, contessa Petrelo, sig. Misani, Pagani, maestra Driussi e Marchesi.

Tutti i numeri del programma riuscirono a strappare numerosi applausi e il coro dell'*Allegria* fu bissato.

Alcuni signori dilettanti di violino, e la sig. maestra Carlini-Rubini, suonarono negli intermezzi e durante la distribuzione dei doni, che fu fatta secondo ordine alfabetico.

Le piccine ricevettero i regali, dalle mani stesse delle loro benefattrici e preposte alla caritatevole istituzione.

A tutte queste pie [illegible] che amano veramen[illegible] fanciulle del popo[illegible] con le ciancie, vad[illegible] riconoscente.

— Comizio dei [illegible]

Il Comizio provinciale [illegible] di legge riguardante il riposo festivo applicato ai negozi barbiere — parucchiere avrà luogo la sera di martedì 9 Gennaio alle ore 20 nei locali della Società Corale Mazzucato (gentilmente concessi) siti in via delle Carceri N. 13, piano terra.

Al Comizio potranno intervenire tutti i barbieri e parrucchieri della città e provincia; ma avranno diritto al voto i soli proprietari di negozio.

— Mancanza di vagoni.

E' pervenuto al presidente della Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Deputato Morpurgo

«Presidente Camera Commercio.»

«E' stato disposto che in via eccezionale stazioni Udine e limitrofe utilizzazione carri austriaci per carico legname.

Fortis».

— Militaria.

Manetti Pietro distretto di Livorno sottotenente di complemento reggimento cavalleggeri di Vicenza trattenuto in servizio su altri due mesi dal 30 dicembre 1905 presso il sopraindicato reggimento a sua domanda.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del Lavoro. — Nella seduta della commissione esecutiva in unione ai rappresentanti dei Consigli direttivi delle Leghe aderenti, tenutasi sabato, fu deliberato:

di approvare la proposta della Commissione esecutiva per il sollecito insediamento dell'ufficio di collocamento nei locali al pianoterra di via dei Teatri, disponendo che nella stanza annessa alla Segreteria siano tenute le riunioni diurne e notturne delle varie Leghe.

di respingere la proposta della Commissione esecutiva tendente a trovare un segretario della Camera del Lavoro che adempia anche alle mansioni di direttore del «Lavoratore Friulano», per evitare un dispendio, ritenendo incompatibili le due funzioni riconobbe la necessità di trovare un segretario della Camera del Lavoro, dopo le dimissioni di Silvio Savio;

di approvare che la festa della Camera del Lavoro abbia luogo il 3 febbraio prossimo, nominando una sottocommissione incaricata di disporre per la migliore riuscita.

Grande Liquidazione

La ditta fratelli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio manifatture C. Lusa e fratelli Casati sito in via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio fu aperta una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

— Teatro Minerva.

Con due serate splendide per concorso di pubblico e per continui applausi, si chiuse il breve ciclo delle rappresentazioni del *Faust.*

Furono salutati con vera espressione di stima e di simpatia Giuseppina Grassi-Gargiulo, un'ideale di *Margherita*; Amelia Frabetti, un grazioso *Siebel*; Angelo Santini, un delizioso ed accurato *Faust*; Rasponi Romano un superbo *Valentino*, e futura gloria del nostro teatro lirico; Antonio Sabellico, un vero modello di *Mefistofele*, e l'egregio maestro Augusto Poggi, che lascia ben accresciuta la stima, fra tutto il pubblico per la nuova e vera affermazione dei più rari pregi artistici.

* * *

Giovedì avremo la prima comparsa di Maldacea, il celebrato macchiettista. L'aspettativa è grande.

Carnevale.

Teatro Vittorio Emanuele. L'altra sera e ieri Carnevale ha fatto il suo trionfale ingresso in questo simpatico ritrovo, messo all'ordine con tutta la possibile eleganza. L'orchestra della Società *Luigi Casioli*, diretta dal *Rambaldo Marcotti* ha dato sicura prova di sua valentia nell'eseguire a dovere ballabili di ultima novità e scelti con buon gusto artistico.

Fra tanti e tanti notammo una mazurka *Altri tempi* ed una polka *Automobile*, geniali composizioni del bravo maestro Gio. Batta Marzuttini; *Perenni ricordi* voluttuoso *Waltzer* dell'appassionato cultore dell'arte musicale V. Buccini; polka e mazurka bellissime del Nazzi; la Polka *Semplicetta* d'ottima fattura ed una mazurka di Arturo Baracchi una mazurka *Ungherese* tanto carina del Bucalossi; i valtzer *Charmante Amie* di Georges Flaguais, e *Die Fussparade* di V. Hollaender.

Il pubblico, abbastanza affollato, applaudì tutte le indovinate composizioni ed i bravi esecutori; e non si finiva mai di chiedere *bis*, sempre gentilmente concessi.

La trattoria condotta dal solerte G. Silvestri, è fornita d'ogni ben di Dio, ed i prezzi sono di tutta convenienza.

Tutto è posto con perfetto ordine e da la certezza dello splendido esito delle future Veglie danzanti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato bovini a Sacile.

L'ultimo mercato fu discretamente [illegible] e con animali in quantità maggiore di giovedì scorso. I buoi da lavoro i più ricercati e pagati bene. Le vaccine e vitelli presso l'anno ricercati e pagati a prezzi sostenuti. La carne oscillante, fra le L. 125 e 140 il quintale di peso netto, i vitelli lattanti di macello da L. 75 a 85 il quintale di peso vivo.

Mercati cividalesi.

Uova: vendute 60.000 da l. 100 a l. 110.

Burro: venduto quint. 4 da l. 2.20 a l. 2.25.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 31 al 6 gennaio 1906. **Nascite.**

Nati vivi	maschi	11	femmine	7
» morti		1	»	—
» Esposti		—	»	—

Totale N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio.

Massimiliano Fabiani professore con Francesca De Rochi agiata, Luigi Ferruglio falegname con Adele De Gioseffo setaiuola, Luigi Driussi muratore con Anna Rizzi casalinga, cav. Riccardo Lorenzi ingegnere con Gisella Pasqualis civile, Giuseppe Tolò operaio di ferriera con Ermenegildu Bianchetti contadina, Pietro Verettoni falegname con Maria Zilli contadina, Giosuè-Pietro Antonutto operaio di ferriera con Lucia Del Frate serva.

Matrimoni.

Giuseppe Pussino fornaciaio con Luigia D'Orlando tessitrice, Giovanni Galliussi operaio di ferriera con Anna Fumolo casalinga, Leonardo Coiutti falegname con Pia Zuliani contadina.

Morti.

Antonia Cipriani-Narduzzi fu Luigi di anni 60 casalinga, Maria Iuri-Nonino fu Pietro d'anni 75 casalinga, Anna Lestuzzi-Marcotti fu Giuseppe d'anni 79 civile, Tiziano Tremondi d'anni 59 sarto, Antonio Saltarini di Luigi d'anni 5, Fiorello Perigoi di Gioachino di giorni 20, Domenico Scagnetto fu Giovanni d'anni 85 agricoltore, Maria Da Pozzo-Venier di Clemente d'anni 34 agiata, Raimondo Pozzo fu Raffaelle d'anni 28 agente ferroviario, Maria Moretti di Giuseppe d'anni 32 serva Gino Peritti di mesi 2 e giorni 25, Gio. Batta Lazzaroni di Francesco d'anni 37 calzolaio, Gio. Batta Clarot fu Santo d'anni 24 agricoltore, Caterina Toniutti-Floretti di Giuseppe d'anni 40 casalinga, Vincenzo Pravisano fu Santo d'anni 55 agricoltore.

del quali 10 a domicilio.

Totale N 15.

Corriere giudiziario

Come finì l'istruttoria per i "fatti" dell'Ospitale di S. Daniele.

Destarono alquanto clamore i risultati dell'inchiesta sull'Ospitale di S. Daniele, compiuta dal consigliere di Prefettura cav. Vito Magaldi, sommariamente da noi pubblicati dopochè se n'era occupata la commissione provinciale alla beneficenza, la quale deliberò di rimettere l'inchiesta medesima alla Procura del Re per i provvedimenti del caso.

E la Procura del Re, com'ebbe tra mano l'inchiesta, ordinò a sua volta che si esperisse una istruttoria giudiziaria, contro:

cav. Licurgo Sostero presidente, Bernardino Legranzi e Pietro Pellarini consiglieri; Suor Claudia (al secolo Antonia Cagliori) superiora e cav. dott. Vidoni Giacomo medico direttore contro i quali si formulava accusa di peculato e appropriazione indebita;

Cinelli Corrado capoinfermiere e Cassi Lorenzo segretario, per i quali l'accusa era di furto qualificato.

L'imputazione traeva origine dai medesimi fatti: mutava nome soltanto a seconda del diverso ufficio che gli imputabili coprivano. Trattasi di quella figura giuridica che corre sotto il nome complessivo di malversazioni: ma per cose di tenue, irrisorio valore: qualche canestro di radicchio, di verdure in genere, di frutta offerte come primizia.

Il giudice istruttore dott. Contin compì la sua inchiesta giudiziaria: fu più volte a S. Daniele, raccolse testimonianze ecc. In base alle risultanze ottenute da queste investigazioni, il Tribunale, in camera di Consiglio, su proposta del Sostituto procuratore del Re dott. Tescari, assolse

per **inesistenza di reato** i primi cinque imputati;

per non provata reità per insufficienza d'indizi il capoinfermiere e il segretario.

Questo è quanto potemmo sapere, e che concorda con ciò che da S. Daniele ci scrisse un anonimo raccogliendo voci colà diffuse. Il quale anonimo ci scrive inoltre:

« Voi che siete sul luogo appurate il vero e pubblicate, se è possibile, l'intera sentenza, acciò il paese che la attende da quattro mesi, possa conoscerla. »

Ora, non possiamo accontentare questo desiderio (che pur a noi sembra giustificato), per la semplice ragione che gli atti d'istruttoria devono restar segreti. Soltanto agli aventi interesse la legge concede di poter chiedere copia della sentenza; ma non è facile nemmeno ad essi di ottenerla, essendo il concederla o il negarla facoltà del Tribunale che dovrebbe radunarsi in Camera di Consiglio per deliberare sulla loro domanda, e potendo esso Tribunale rispondere con un rifiuto.

Se taluno degli interessati vuol tentare di aver copia della sentenza, noi gli offriamo sin d'ora le colonne del giornale in quanto sia pubblicabile. Ricordiamo però che uno dei motivi per i quali la legge stabilisce che gli atti d'istruttoria debbano rimanere segreti, si è anche questo: che il Tribunale può sempre riaprirla, finchè non sieno trascorsi cinque anni, per quegli imputati che sieno stati prosciolti per insufficenza d'indizi, quando nuovi indizi per avventura sopravenissero.

Un'altra assoluzione pronunciata in sede d'istruttoria.

Abbiamo narrato, riferendone le due principali versioni, il fatto di quel vice brigadiere dei carabinieri e di quel carabiniere che la notte dell'8 dicembre passato si trovavano a Segnacco, per la sagra della Madonna, e che finirono con l'essere... denunciati per violazione di domicilio e di tentata violenza (pel carabiniere) sopra una donna, certa Maria Pividori-Piccoli: denuncia sollevata dal marito di questa, Pietro Piccoli.

Ci risulta che il Tribunale pronunciò, in sede d'istruttoria, ordinanza, con cui tanto il carabiniere come il vicebrigadiere sono prosciolti dall'accusa per inesistenza di reato.

A carico loro resterebbe l'appunto disciplinare (nel quale non c'entra l'autorità giudiziaria) d'avere concessa la protrazione d'orario agli esercizi: ma noi vogliamo credere che neanche questa peserà sulle loro spalle, essendo consuetudine generale in Friuli, dove le popolazioni sono tranquille e rispettose all'autorità, che si usi, nell'occasione di sagre, questa tolleranza o questa « larghezza ». E lo crediamo, anche pel fatto che i due agenti sono proprio fra i buoni, per confessione di compagni e superiori.

Una importante sentenza per gli ingegneri.

Il Tribunale di Napoli, nella causa in grado di appello tra il Collegio degli ingegneri di Napoli e certo Achille Cassini, abusivo esercente, emetteva sentenza favorevole al Collegio a sensi degli art. 367 e 568 del C. P. e per la legge 10 aprile 1892. Veniva con ciò riconfermata la pena inflitta a giorni dieci di detenzione ed alla multa di lire cento dal Pretore Urbano, ed ordinata l'inserzione della sentenza nel giornale *Il Mattino*, condannando anche l'appellante al pagamento dei maggiori danni alla P. C. da liquidarsi, in separata sede.

Scrivania per uomo in buono stato, si acquisterebbe. Mandare offerte all'amministrazione del Giornale.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— A Genova si è costituita una società italiana con sede a Roma e con un capitale di lire 10,000,000, per la fabbricazione di artiglierie e munizioni per l'esercito a l'armata. Nel golfo di Spezia sorgerà lo stabilimento principale. Vi entra la Terni.

— La nomina del marchese Visconti-Venosta quale rappresentante d'Italia alla conferenza di Algesiras urtò i nervi all'Imperatore Guglielmo ed alla Germania, mentre venne accolta favorevolmente e dalla Francia e dall'Inghilterra e dall'Austria.

La rappresentanza dell'Italia alla conferenza marocchina è così costituita: Marchese Emilio Visconti Venosta, senatore del Regno, primo plenipotenziario; comm. Giulio Malmusi, regio ministro a Tangeri, secondo plenipotenziario; Nobile Carlo Sforza, segretario di Legazione, segretario.

— A Roma ieri notte è morta a settantaquattro anni Maria Ossani-Paradisi, madre di Olga Lodi (Febea). Fu amica e collaboratrice ardita ai più noti patrioti e cospiratori, in corrispondenza continua con Mazzini, Asproni e Bertani. Soffrì anche il carcere pontificio e l'esilio.

— Il Prefetto di Reggio Calabria, comm. Breganza, viaggiando da Roma a Napoli, fu derubato dalle valigie mentre si era addormentato nel compartimento. Svegliatosi si accorse del furto alla stazione di Ceprano. Le valigie vennero trovate presso un casello ferroviario in vicinanza d'Agnani: una delle valigie era chiusa, mentre l'altra era mancante dei documenti fra i quali vi sarebbe stato un fascicolo di atti per il processo Nasi.

— Si assicura che ieri fu visto a Roma Nunzio Nasi, il quale si sarebbe lasciato crescere la barba.

— La Tribuna scrive: Secondo i voti espressi nel recente congresso coloniale di Asmara, il nostro governo ha preso col Negus accordi per l'istituzione di agenzie commerciali in Etiopia: le prime saranno quelle di Adua, Gondar e Borumieda.

— A Lecco, ieri si è incendiata la cereria Corti. Il fuoco durante il giorno si è potuto domare. I danni sono rilevantissimi.

— I versamenti fatti fin'ora alla Banca d'Italia, a favore dei danneggiati della Calabria ascendono a L. 3.276 750. La ditta Brisioni di Genova ricevette l'ordine telegrafico di versare al Ministero degli esteri altre L. 78.000 a saldo delle sottoscrizioni pro Calabria iniziate dal comitato di S. Paulo del Brasile, presieduto dal cav. uff. Francesco Matarasco. Sono così lire 288.000 che quella patriottica colonia mandò.

— A Roma il negoziante di vino Eugenio Franchetti, di 40 anni, da Livorno, avendo trovato la moglie in colloquio con certo spada, garzone di negozio, esplose contro entrambi quattro colpi di rivoltella. La moglie restò colpita al collo da un proiettile; lo spada fuggì. Il Franchetti fu disarmato e arrestato.

— Il direttore delle carceri di Bergamo, avv. Angelelli fu colto da pazzia con accessi gravi provocati da allucinazioni terroristiche. Si vorrebbe mettere in rapporto questo fatto con degli strascichi del processo Acciarito, in cui l'Angelelli sarebbe stato vittima di una persecuzione per aver voluto dissiparo le tenebre che avvolgevano il processo. L'Angelelli, in seguito ad inchiesta del Ministero sarebbe stato assalito da una crisi nervosa che degenerò in pazzia.

— Si ha da Costantinopoli: Secondo un rapporto emanato dall'autorità competente, su 500 soldati che ritornavano da Hedyaz in Europa, 150 sono morti tra Odeida e Suez. Il battello che li portava è giunto senza viveri!

— A Moliterno (Potenza) è morto di paralisi cardiaca l'ex deputato Francesco Lovito, nato nel 1830. Fu cospiratore contro i Borboni, e nel 1860 rese grandi servizi alla causa nazionale. Sedette alla Camera per quattordici legislature. Fu due volte segretario generale: nel 1870 con Castagnola all'agricoltura, nel 1881 con Depretis agli interni. Nel dicembre 1883 ebbe una colluttazione e poi un duello con Nicotera; ciò che allora fece un grande chiasso.

ULTIMA ORA.

Witte, e la questione marocchina e la situazione russa.

PIETROBURGO, 8. Witte intervistato dal rappresentante dell'*Agenzia telegrafica russa* circa la questione del Marocco ha dichiarato di ritenere che la politica della Germania sarà sempre pacifica, e che la conferenza terminerà senza incidenti.

Circa la situazione russa Witte pur riconoscendo i disordini, ha rilevato le esagerazioni dei giornali esteri ed ha dichiarato che la Russia uscirà rinnovata dalle attuali difficoltà.

Il Ministero giapponese

TOCHIO, 8 — Il nuovo gabinetto si è così costituito: Presidenza Saionji, esteri Cato, interno Hara, finanze Lakatamt, guerra Terauchi, marina Sito.

Contro l'uso della lingua polacca

VARSAVIA, 8. Il governatore generale ha dichiarato passibile di penalità qualunque direttore di giornale che sostenesse l'uso della lingua polacca nelle amministrazioni politiche.

L'ostilità tra i socialisti e i nazionalisti aumenta. L'insuccesso dello sciopero ha scoraggiato i capi socialisti.

Gli spiccioli della cronaca.

Un uomo nel Ledra. Alle ore 24 circa di sabato fuori porta Anton Lazzaro Moro, al Ponte di ferro in località *Mural di Cianton*, un uomo si dibatteva gemendo nel Ledra. Udirono i suoi lamenti il falegname Alberto Davide Pividori e sua moglie, abitanti fuori porta mentre rincasavano; e con l'aiuto di certo Leonardo Boliuzzi d'anni 50 da Martignacco, sensale, il quale passava per la via medesima, trassero fuori il pericolante: certo Giuseppe Viezzi fu Lorenzo, d'anni 65, da Udine, sensale di bestiame, abitante fuori porta Pracchiuso N. 3.

Il povero diavolo non dava segno di vita, quasi: tutto rattrappito tremante, gemente, e si doveva trasportarlo di peso Ma i due si stancarono presto: al peso del corpo aggiungeva quello dell'acqua, onde erano inzuppate le vesti. Perciò, corsero all'ufficio daziario, e chiamarono in aiuto la guardia Gio. Batt. Narduzzi che naturalmente si prestò con tutta premura, dopo aver telefonato alla P. S.

Frattanto, passarono per di là certi Zanutto Giovanni di Luigi di anni 22 pittore da Udine e Cecutti Leone di Pietro d'anni 27 falegname, pure da Udine abitanti in via Anton Lazzaro Moro i quali, avendo scorto in mezzo alla strada e abbandonato a se stesso il povero Viezzi che si lamentava lo sollevarono e dopo molta fatica riuscirono a trascinarlo all'ufficio daziario, dove dopo non molto sopraggiunsero il delegato di P. S. Abbrescia e tre agenti, i quali provvidero nel trasporto del semiassiderato all'Ospitale. Quivi il Viezzi fu accolto e ricoverato in sala d'operazione. Pare che fosse alticcio. Nella giornata di ieri egli si è appieno rimesso.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 10.30 munito di tutti i conforti religiosi spirava serenamente nel Signore il

M. R. Don Antonio Lotti

d'anni 89.

I nipoti e i pro-nipoti partecipano la dolorosa notizia pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Zoppola, 7 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9 nella Chiesa Arcipetrale di Zoppola.

Ringraziamento.

A tutti quei pietosi che per la morte della buona Maria si unirono al nostro dolore e Le tributarono affettuose onoranze di fiori e lacrime di vivo rimpianto, porgo con l'animo commosso i più profondi ringraziamenti. Grazie a mio nome, grazie a nome dei miei poveri figli, a nome dei parenti tutti.

Udine, 8 Gennaio 1906.

Giusto Venier.

Cercasi d'urgenza un direttore e due agenti per negozio ferramenta in Udine. — Inutile rivolgersi al sottoscritto proprietario senza avere referenze primo ordine.

ANDREA FURLOTTI - VERONA

"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni uso efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e finiscono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini** in **Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici; Mobili comuni ed in **ferro.**

Ditta GIROLAMO ZACUM

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici

G. FERRARI di E. - UDINE

Via dei Teatri 6 - Telefono 374

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni

a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto) ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100

a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *3 febbraio 1906*

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

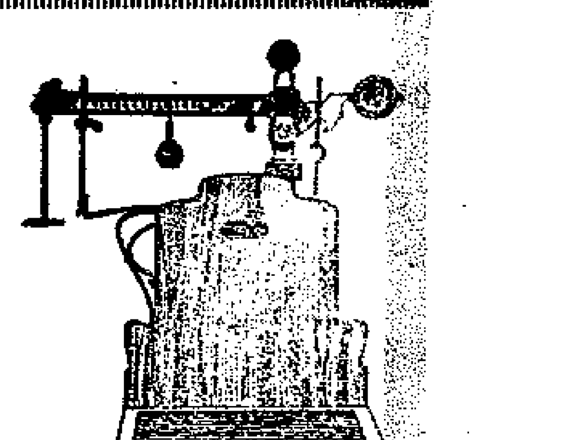
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie



Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 82,500,000 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 1,255,403,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista,** con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e **Cedole scadute** pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero,** Buoni del **Tesoro italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero alle** migliori **condizioni.**

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende diviseestere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

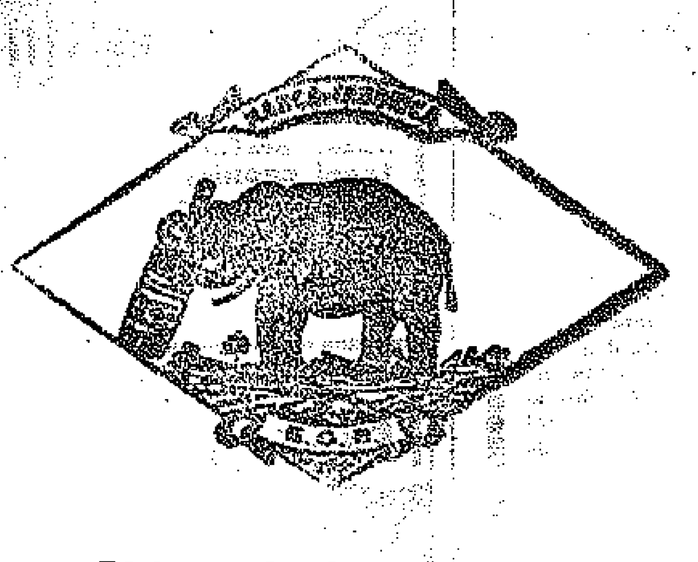
Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed **all'Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con **decorrenza dal 1.o** Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'**incasso** ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

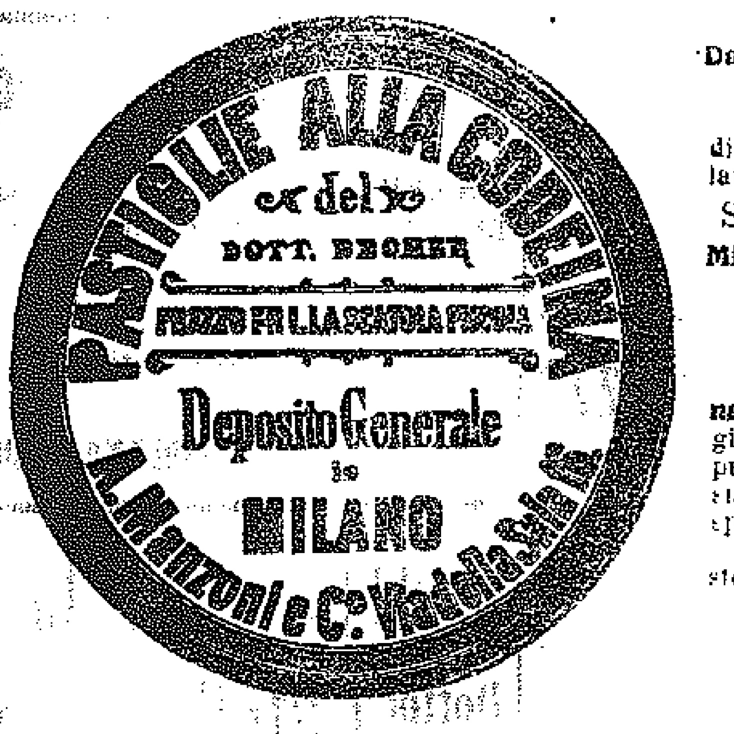
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER



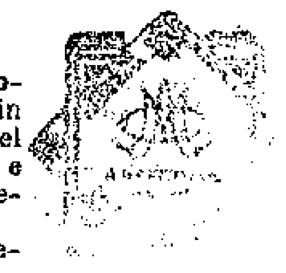
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina ; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA



La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In Udine presso: Fabris dott. Angelo, farmacista.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & C.ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di **debolezza virile** polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta riconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno è simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05. Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima*, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Dott. *Guadinieri Luigi* — Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina di creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00 il fl., per posta L. 3.50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18.00 Estero L. 20.00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*. Via Roma 345 — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguai e Chili: Moine e Soulignac, Rivadavia 735, *Buenos Aires*.

UDINE - Via Poscolle - UDINE | **PASQUALE TREMONTI** | UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per impianti completi di **LATTERIE** e **Distillerie**

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905